

Interrogazione n. 1599

presentata in data 27 giugno 2025

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Cessione raffineria API di Falconara Marittima

a risposta orale

La sottoscritta Consigliera regionale

Premesso che:

il 5 giugno 2025, a mezzo stampa, si viene a conoscenza che la famiglia (...), socia di riferimento del gruppo API, sembrerebbe essere in trattativa per la cessione delle quote di IP-Italiana Petroli spa, ad un fondo sovrano dell'Azerbaijan che controlla la compagnia petrolifera statale Socar

Visto che

il Gruppo IP-API possiede la raffineria situata a Falconara Marittima

Ricordato che

- In questi anni la raffineria, classificata dai Ministeri competenti come azienda a rischio di incidente rilevante sopra soglia, è stata protagonista di numerosi incidenti, solo per ricordarne alcuni:
- Il 21 marzo u.s. si è sprigionato un rogo a seguito di una forte deflagrazione.
- Il 28 agosto 2024 intense esalazioni di idrocarburi interessarono molte zone della cittadina, compresi gli stabilimenti balneari, con conseguente allarme ambientale
- l'11 aprile del 2018 il tetto del serbatoio TK61, con una capacità di 160.000 metri cubi di petrolio greggio, si inclinò provocando la fuoriuscita di consistenti esalazioni di idrocarburi, con alti livelli di benzene e idrocarburi non metanici che ammorbarono per almeno sei giorni l'aria ambiente di Falconara Marittima, nonché un serio pericolo per la sicurezza derivante dal rischio di esplosione; l'indagine penale conseguente ha visto coinvolti 18 imputati, nel frattempo, tutti rinviati a giudizio dal Giudice dell'Udienza Preliminare del Tribunale di Ancona
- il 28 agosto del 2016 altre forti esalazioni che interessarono buona parte della città

Ritenuto che

Quasi un secolo di attività produttiva, ha segnato non solo l'intera area della raffineria ma anche aree esterne del demanio marittimo, richiede un immediato e non più procrastinabile progetto di bonifica e manutenzione dei serbatoi, alcuni dei quali ancora sprovvisti di doppio fondo

SI INTERROGA

il Presidente e l'Assessore competente:

1) se intenda chiedere un tavolo istituzionale composto da Ministero Industria - Ministero Ambiente - Ministero del Lavoro - Regione Marche - Comune - Sindacati, allo scopo di valutare i possibili scenari e le relative ipotesi di soluzioni sia per i lavoratori che per la tutela ambientale del territorio inquinato dall'attività petrolifera;

2) per quanto attiene alla bonifica e alla messa in sicurezza operativa del sito, se intendano chiedere la bonifica delle aree demaniali contaminate a seguito dell'attività dell'azienda e se intendano chiedere, per le aree interne al sito, che le attività di messa in sicurezza siano comprensive del rifacimento dei fondi dei serbatoi con l'introduzione dei doppi fondi ove ancora mancanti.